

■ Parrocchie/Sant'Ambrogio

Quattro giorni di "Vita comune" per imparare ad aprirsi agli altri, conoscere se stessi e Dio

Anche quest'anno, da domenica 26 a mercoledì 29 marzo, abbiamo proposto con successo ad adolescenti e 18/19enni l'esperienza della "Vita comune" e devo dire che ne sono davvero soddisfatto. I ragazzi hanno saputo viverla con intensità, non limitandosi a un desiderio di evasione o alla semplice curiosità.

Il condividere, in un certo senso in modo forzato, gli spazi e i momenti che di solito sono i più personali, li ha portati a conoscersi meglio, superando anche qualche pregiudizio e capendo un po' di più il valore del proprio tempo. Il "compito che avevamo loro affidato in questi quattro giorni era infatti stato proprio quello di donare tempo ed energie per "stare" con un loro coetaneo con il quale riconoscevano di non avere un legame particolarmente intenso.

Sono stati giorni in cui abbiamo fatto un po' di tutto, dal cenare insieme al gioco, alla preghiera faticosa di chi non è ancora ben sveglio o di chi vorrebbe già essere a letto.

La testimonianza del catecumenino 19enne **Mingkuai Chen** è stata un forte momento di stimolo alla riflessione. Questo giovane ci ha infatti raccontato, con estrema semplicità, il suo essersi imbattuto nella fede quasi per caso, attraverso un'esperienza di alternanza scuola-lavoro vissuta in oratorio. La gioia, la libertà e il profondissimo senso di comunità sperimentato nel vivere in questo ambiente ha fatto sorgere in lui un intenso desiderio



Il gruppo della "Vita comune"

■ Sabato 13 e domenica 14 maggio

La festa della Madonna di Fatima celebra i 100 anni dell'apparizione

Sabato 13 e domenica 14 maggio vivremo la festa patronale della Madonna di Fatima, quest'anno particolarmente significativa dal momento che la Chiesa intera ricorda il centenario delle apparizioni. Per questo, accanto alle messe domenicali, verrà particolarmente valorizzata quella delle 18 di sabato 13, anniversario esatto della prima apparizione ai piccoli Lucia, Giacinta e Francesco. In questi due giorni non vivremo invece la tradizionale processione dal momento che avremo già l'onore, sabato 6 maggio, di vivere quella che dalla Basilica porterà la Madonna pellegrina proprio nella nostra chiesa.

Accanto ai momenti spirituali, sabato 13 il nostro oratorio ospiterà più di cinquecento atleti per la premiazione del Torneo di calcio decanale, mentre la sera vi sarà un intrattenimento musicale. Il pomeriggio di domenica 14 sarà invece caratterizzato dalla possibilità di sperimentare uno strano modo di giocare a calcio, nel quale ciascun atleta è circondato e avvolto da un grande pallone, e da numerosi altri intrattenimenti: gonfiabili gratuiti, slot cars, trucca bimbi, possibilità di vedere e di fare foto con diversi falchi. Come tradizione, la giornata si concluderà poi con l'estrazione dei biglietti della lotteria.

di conoscere quella fede e quel Gesù di cui in oratorio tanto si parlava. Accompagnato da un sacerdote e da Andrea, un ragazzo di appena un anno in più, ora Mingkuai sta leggendo con assiduità il Vangelo, sempre carico di nuove domande e sempre desideroso di interpretare la propria vita alla luce di quella di Gesù.

L'ultima sera abbiamo invece vissuto una veglia di preghiera, guidati dal brano di Zaccheo, intervallato dagli estratti delle omelie di inizio pontificato degli ultimi tre Papi.

Come gesto simbolico, i ragazzi hanno riempito il disegno di un sicomoro (albero sul quale Zaccheo era salito per poter vedere Gesù) con alcune foglie gialle e altre verdi. Sulle gialle ciascuno riportava una difficoltà nel relazionarsi con gli altri o con Dio stesso, mentre sulle verdi gli aspetti positivi degli altri scoperti in questa "Vita comune" o qualche parola evangelica che in questi giorni era particolarmente vibrata nel proprio cuore. Dalle risposte è spesso emerso il ritorno positivo di chi ha scoperto di avere in comune con gli altri molto più di quanto si sarebbe immaginato.

Accanto alle fatiche, più o meno intense, abbiamo quindi saputo riconoscere la bellezza dell'aprirsi agli altri e del ritrovare in loro anche un po' di noi stessi.

Gabriele Sordi